

Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Territorio e Paesaggio

valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it

paesaggio.territorio@cert.regione.piemonte.it

Segnatura di protocollo riportata nei
metadati del sistema documentale DoQui ACTA

Classif. 11.100/GESP/981/2020A/A1600A

Rif. n. 92472/A1610B del 07/10/2020

Al Responsabile del procedimento dell'Ente di
Governare dell'Autorità d'Ambito Territoriale
Ottimale n.6 Alessandrino
C.so Virginia Marini, 95 – 15100 ALESSANDRIA
PEC: posta@cert.at06alessandrino.it

Al Comune di ROCCAVERANO (AT)
PEC: roccaverano@cert.ruparpiemonte.it

e p.c. Alla Regione Piemonte – Direzione A16000
Settore Copianificazione Urbanistica
Area Sud-Est – A1608A
PEC: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

e p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di
Alessandria, Asti e Cuneo
Via Pavia, 2 - Cittadella
15121 ALESSANDRIA (AL)
PEC: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comune: ROCCAVERANO (AT)
Intervento: "Potenziamento sistema acquedottistico Alta Langa Astigiana Destra
Bormida – Rifacimento dorsale Roccaverano – Garroni", finanziato con Piano Operativo
Ambiente FSC 2014-2020 (Codice 52-60_A_6).
Proponente: AMAG RETI IDRICHE S.P.A.

Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art 14-ter della legge 241/1990 e
s.m.i., indetta per il giorno 13 ottobre 2020.

Comunicazione

Con riferimento alla nota dell'Ente di Governo dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Alessandrino, qui pervenuta in data 7 ottobre 2020, con PEC prot. 1233/2020 del 29 settembre 2020, relativa alla convocazione della Conferenza dei Servizi indetta, ai sensi dell'art 14-ter della legge 241/1990 e s.m.i., per il giorno 13 ottobre 2020,

esaminata la documentazione progettuale messa a disposizione nell'apposita area del sito web dell'Egato6, all'indirizzo: www.ato6alessandrino.it,

constatato che l'intervento consiste nella realizzazione di una nuova dorsale Roccaverano-Garroni che sostituirà completamente la vetusta linea esistente e che, in dettaglio, il progetto prevede la realizzazione di:

- nuova condotta per trasporto dell'acqua potabile, dal serbatoio Roccaverano Castello nuovo sino ai serbatoi Garroni, con tracciato che segue prevalentemente quello della viabilità comunale e provinciale con alcuni tratti su appezzamenti agricoli, come per la condotta esistente da sostituire; a differenza di quest'ultima, il tratto di dorsale in progetto prossimo alla Torre di Vengore non seguirà la strada comunale Garroni bensì quello della strada provinciale 24-C per evitare rischi di criticità strutturale connessi a un'area di frana;
- nodi di allacciamento per le derivazioni e i ribaltamenti delle utenze esistenti;

vista la Relazione tecnica e illustrativa da cui si rileva che:

- *“il tipo di intervento non modifica minimamente lo stato dei luoghi né la morfologia (...) durante lo svolgimento del cantiere è prevista la realizzazione di piste provvisorie e minime per i brevi tratti esterni alla viabilità esistente. A fine intervento sarà ripristinato lo stato del suolo e degli appezzamenti attraversati. Non sono previsti interventi di progetto che interferiscono in maniera significativa con la vegetazione, tanto meno su elementi arborei di rilievo. Al riguardo si pone in evidenza che non si prevede l'abbattimento di alberi ad alto fusto anche nei tratti di condotta previsti al di fuori del tracciato stradale”;*
- *“Dall'analisi del PRG emerge che l'area su cui si realizzeranno i lavori in progetto risulta (...) non essere sottoposta a vincolo paesaggistico; si evidenzia che i lavori non sarebbero soggetti in ogni caso ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del comma 3, dell'art. 3 della legge regionale (...) n. 32 del 1 dicembre 2008 in quanto opera igienico sanitaria che non comporta la modifica permanente della morfologia dei terreni attraversati, né la realizzazione di opere civili fuori terra”;*

visto che, secondo le individuazioni della Tav. P2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr), le aree interessate dalla realizzazione della condotta, che seguono prevalentemente la viabilità esistente, in alcuni tratti ricadono tuttavia nella delimitazione di superfici a prevalente vegetazione boschiva tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.,

con la presente, si invita l'Amministrazione comunale, a voler accertare:

- se gli interventi in progetto e, in particolare, le condotte, le aree e le piste di cantiere esterne alla viabilità ricadano o meno su superfici definibili come bosco ai sensi della vigente normativa in materia forestale;
- se gli eventuali interventi ricadenti nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, lett. g), del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., pur non comportando l'abbattimento di alberi ad alto fusto o di rilievo, possano comunque incidere sugli assetti vegetazionali appurando, di conseguenza, se rientrino o meno nei casi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica anche ai sensi dell'allegato "A" del D.P.R. 31/2017, oltre che dell'art. 149 del d.lgs. 42/2004 e dell'art. 3, comma 3, della l.r. 32/2008 e s.m.i..

Nell'eventualità in cui l'Amministrazione comunale di Roccaverano, a seguito degli accertamenti sopra richiamati, ritenga necessaria l'autorizzazione paesaggistica, per una parte degli interventi, si chiarisce che:

- ai sensi dell'art. 3 della l.r. 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., gli interventi stessi **non** sono compresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione;
- il Comune di Roccaverano (AT) risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della l.r. 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i.;
- la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi della normativa in epigrafe, se ritenuta necessaria, è in capo all'Amministrazione comunale e che la relazione paesaggistica, a corredo dell'istanza di autorizzazione, costituisce la base di riferimento per le valutazioni di cui all'art. 146, comma 5, del d.lgs. 42/2004;
- l'autorizzazione paesaggistica, se ritenuta necessaria, oltre a recepire preventivamente il parere della commissione locale per il paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 del d.lgs. 42/2004, nei termini stabiliti dalla legge 241/1990 e s.m.i..

A titolo collaborativo, a prescindere dalla necessità o meno dell'autorizzazione paesaggistica, si rammenta quanto segue:

- con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano paesaggistico regionale (Ppr); le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati;
- per le parti del tracciato poste nelle vicinanze della Torre di Vengore, testimonianza di valore storico-culturale e di interesse paesaggistico, si invita ad accertare presso la competente Soprintendenza se siano o meno previsti interventi, compresi quelli provvisori di cantiere, che possano interferire con eventuali aree di salvaguardia dei beni culturali sottoposte a tutela ai sensi della parte seconda del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- diversi tratti della viabilità interessata dagli interventi in progetto paiono coincidere con una parte della rete regionale del patrimonio escursionistico, anche denominata RPE, disciplinata dalla l.r. 18 febbraio 2010, n. 12; detta RPE, ai sensi dell'art. 21, comma 1, regolamento regionale di attuazione della stessa legge, emanato con D.P.G.R. 16 novembre 2012, n. 9/R, è compresa nella rete fruitiva definita nelle norme del Piano paesaggistico regionale. Si invita quindi ad accertare se effettivamente sono previsti interventi, benché provvisori, che interessano i percorsi della RPE, verificandone la compatibilità e la coerenza con i disposti normativi regionali sopra richiamati;
- in base a quanto sopra evidenziato, si raccomanda di porre la massima cura nella progettazione e nella realizzazione dell'allestimento dei cantieri e degli interventi di ripristino dello stato dei luoghi, affinché non si introducano fattori di detrazione della qualità del paesaggio fruibile dalla viabilità pubblica, dalla rete regionale del patrimonio escursionistico o da punti privilegiati per l'osservazione dei luoghi, ponendo la massima attenzione nei confronti della Torre di Vengore e di eventuali altri beni culturali presenti lungo il tracciato; al riguardo, si valuti l'opportunità di adottare appropriate misure di mitigazione paesaggistica.

Si resta in attesa del verbale della Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Mauro Martina

Il Dirigente del Settore
Arch. Giovanni Paludi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.